

Demanio marittimo: disastrosa incapacità amministrativa della Giunta Pigliaru (Gennaro Fuoco)

Date : 26 Gennaio 2019



La *Giunta di centrosinistra*, che sta finendo questa **disastrosa legislatura**, offre un desolante quadro attestante l'incapacità di gestire i problemi della nostra isola in settori strategici e fondamentali per i cittadini quali la sanità, il lavoro, l'agricoltura ecc. Si potrebbe ancora continuare nel **lungo elenco dei settori danneggiati**.

Un problema in particolare, la cui gestione sfugge a qualunque logica di *governance* in un'isola che dovrebbe **fare del territorio marittimo e delle spiagge un irrinunciabile bene** da gestire in prima persona, è il **demanio marittimo**, che lo *Statuto speciale della Sardegna (articolo 14, comma 1)* esclude dalla proprietà della *Regione*, fra le regioni a Statuto speciale l'**unica a non godere della titolarità di questo bene identitario e fondamentale** per lo sviluppo e il progresso economico e sociale dell'isola. La *Regione Sicilia*, per esempio, vede riconosciuta la proprietà del demanio marittimo nel suo *Statuto* sin dal 1948.

Per porre fine a tale evidente ingiustizia, a *settembre 2017*, avevo presentato in *Consiglio regionale* una proposta di legge nazionale, che, alla luce di considerazioni di carattere economico, sociale e di autonomia finanziaria, propone la **modifica dell'articolo 14 dello Statuto sardo includendo il demanio marittimo nei beni di proprietà regionale**. Proposta di legge esaminata dalla I^a (*Autonomia e ordinamento regionale*) e dalla III^a Commissione con un iter difficoltoso, che ho sollecitato più volte, e concluso con votazioni favorevoli all'unanimità dei membri delle due *Commissioni* a maggio 2018. Mentre, per l'esame in aula necessitava una relazione della *Giunta Pigliaru* che doveva per regolamento essere allegata entro 15 giorni, ma non è stata prodotta nonostante i numerosi solleciti ricevuti.

Non si comprende tale **comportamento dannoso e poco rispettoso della identità sarda**, ma

soprattutto **lesivo degli interessi economici dell'Isola**, tenuto conto che l'attuale sistema è basato sulla separazione fra titolarità della gestione, posta a carico della Regione e degli Enti locali, e titolarità dei proventi delle concessioni che risultano a favore dello Stato. Tutto ciò **non determina alcun beneficio finanziario ed economico per la Regione e per gli enti locali che devono solo sostenere gli oneri** impiegando risorse e personale proprio. Tradotto in termini concreti si tratta di una **risorsa aggiuntiva** che, secondo i miei calcoli, anche senza effettuare le gare previste dalla *direttiva Bolkestein*, dovrebbe **garantire un gettito annuo di risorse comprese tra i 40 e i 50 milioni di euro** che potrebbero essere destinati al miglioramento delle sinergie turistiche tra i paesi della costa e quelli dell' interno dell'Isola.



L'importanza del demanio marittimo per la nostra isola è evidente, costituendo il **nucleo centrale delle politiche turistiche finalizzate allo sviluppo economico** e in sintonia con la **tutela ambientale** e rappresentando, inoltre, una **fonte di risorse** da impiegare nello stesso ambito produttivo. Includerlo, quindi, tra i beni di proprietà regionale rappresenta una necessità improrogabile anche alla luce del nuovo federalismo demaniale (legge 42/2009), che trasferisce alle regioni italiane i beni pubblici di pertinenza dei rispettivi territori.

La **mancata attenzione della Giunta Pigliaru** alla proposta di legge in questione, evidenzia il **fallimento della politica amministrativa della Giunta di centrosinistra**, poco attenta al territorio ma vicina ad altre logiche, purtroppo di carattere lobbistico e personale, lontana dai bisogni e dalle aspettative dei Sardi.

Gennaro Fuoco

(admaioramedia.it)